
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

UMI

Sunti di lavori italiani

* Lavori di: Ettore Bortolotti

*Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie
1, Vol. 17 (1938), n.1, p. 39-40.*

Unione Matematica Italiana

<[http:
//www.bdim.eu/item?id=BUMI_1938_1_17_1_39_0](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1938_1_17_1_39_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Unione
Matematica Italiana, 1938.

SUNTI DI LAVORI ITALIANI

ETTORE BORTOLOTTI: *Corsi e ricorsi della storia della Scienza.*

In un articolo di prossima pubblicazione nella rivista « Scientia » saranno sviluppate alcune idee intorno agli insegnamenti che si possono trarre dalle recenti scoperte sulle conoscenze matematiche babilonesi, che voglio qui brevemente riassumere.

La storia della Scienza è storia del pensiero scientifico, l'attività del pensiero scientifico si esplica secondo leggi, che, nella pratica loro applicazione, costituiscono il metodo, e la comparsa del metodo è inizio di nuova scienza. Mi è parso perciò che a dar qualche lume sul problema, per se stesso poco determinato, ma ora molto dibattuto, delle « *Origini della scienza* », fosse opportuna la ricerca dei « *Prodromi del metodo matematico* » sui testi babilonesi, dove sono raccolte le più antiche manifestazioni autentiche ed accertate di scienza.

Ho esposto le conclusioni che mi è sembrato di poter trarre da quelle ricerche, in un rapporto letto lo scorso Settembre al Congresso internazionale di storia della scienza in Praga. Ne darò ora breve notizia.

Nel 3° millenio a. C. la civiltà sumerica aveva raggiunto, in Mesopotamia, il colmo del suo splendore, ed indubbiamente fin d'allora veniva superato il periodo di iniziazione fisiologica, empirica nella storia del pensiero. Ma di poi si avverte un periodo di decadenza, che già doveva essere incominciato quando i sumeri dovettero cedere la preminenza politica agli invasori babilonesi, che intorno al — 2000 riescivano a sommergere, ad assorbire, od a distruggere ogni elemento sumerico, pur conservandone la lingua nella religione e nella erudizione. I testi babilonesi sono scritti in lingua sumerica.

Abbiamo di poi un periodo discendente, nel cammino del pensiero, che comprende tutta l'era babilonese. La fase ascendente riprende nel periodo ellenico, nel quale la scienza matematica si rinnova, su basi geometriche. La decadenza della scienza classica

si presenta, nel periodo medioevale, con caratteristiche non molto dissimili da quelle che si riscontrano, per la scienza sumerica, durante il periodo babilonese. L'inizio di una nuova fase ascendente è segnato dalla rinascenza italiana, con caratteristiche prevalentemente analitiche.

Nel periodo sumerico avviene il passaggio dall'empirismo al razionalismo; in quello classico, di dottrina liberale, si ha una scienza astratta, che assume immagini e concetti dal mondo esteriore, ma che per puro sforzo di intelletto procede alla ricerca delle verità in un mondo intellettuale, creato dallo spirito. Nel periodo attuale, la scienza viene concepita come pura conquista ed attività dello spirito, che, senza alcun necessario riferimento al mondo esteriore, liberamente sceglie i primi principii delle sue teorie.

Lo stesso concetto di scienza segue dunque, nei suoi ricorsi, la scienza; ma gradatamente si innalza verso mète sempre più elevate.

ETTORE BORTOLOTTI